

## QUESTA SETTIMANA IL TORO REGALA BIANCHI NATALI AI SUOI TIFOSI

Settimana di “vacche grasse” per i poveri tifosi del Toro.

Due partite segnate dal ritorno imperioso al goal del tanto atteso Rolando Bianchi e dall’ancora più imperiosa regia difensiva di Natali, nuovo leader della squadra incoronato dal neo – vecchio allenatore Monzon. Se nella vittoria a Firenze il Toro, per quanto apparentemente più attento e quadrato delle ultime due partite disputate sotto la guida di GDB e della prima del Wan, sembra essere stato favorito anche da una, per certi versi sospetta, scarsa lucidità sotto porta dei due gioielli viola Mutu e Gilardino, in quella con il Napoli si è visto finalmente un Toro a mio parere mai ammirato dall’inizio del 2008, in nessuna delle due gestioni ed in nessuno dei due campionati.

Concreto, aggressivo, cinico, falloso ed intimidatorio senza eccessi, razionale e a brevi tratti anche spettacolare. Il Napoli era privo di Lavezzi, Hamsik e Cannavaro, cosa non da poco, ma anche senza i fondamentali ispiratori del gioco partenopeo, questa squadra possiede numeri e nomi di primo livello che hanno contribuito pesantemente nel regalare il terzo posto, oggi quarto, in classifica ai tifosi azzurri. Il Toro visto quest’anno avrebbe potuto benissimo perdere anche con questo Napoli. Invece un solo tiro in porta di una certa insidiosità in avvio di gara e poi più nulla di pericoloso è accaduto davanti alla porta di Sereni, mentre sull’altro fronte ci sono state almeno un altro paio di occasioni oltre a quella bellissima del goal.

In sostanza è cambiato qualcosa e di lampante tutti notiamo l’allenatore.

Se vogliamo andare più nel dettaglio tecnico ci accorgiamo però che gli infortuni e le squalifiche hanno tolto la possibilità a Novellino di schierare alcuni incriminati per recente crolli del Torino: Colombo, Diana, Barone e Pratali. Un altro infortunio in corso d’opera ha messo fuori causa un giocatore che certamente si differenzia dai quattro precedenti, in quanto ogni volta in cui è stato schierato ha dato l’anima e non è mai stato indicato tra quelli che potevano avere responsabilità per il non gioco o per le sconfitte: Matteo Rubin. Destino vuole tuttavia che con la sua uscita Novellino sia stato costretto a schierare finalmente quella che da tempo avrebbe dovuto essere la squadra titolare con giocatori schierati nelle posizioni più idonee per garantire un giusto equilibrio “tecnico tattico”. Cosa possiamo leggere in questa formazione.

Che i difensori buoni erano già in casa dalla fine dello scorso campionato e gli acquisti in quella zona non hanno coperto o rinforzato la rosa.

Semmai ci siamo indeboliti, e lo sapevamo già, sulla fascia destra dove Diana ha dimostrato di non essere più in grado di affrontare soprattutto le ali avversarie più veloci, e Colombo di non avere certo tutti i numeri necessari per un posto da titolare in serie A ( in questo contraddicendo anche le mie convinzioni ed aspettative di inizio campionato).

Che i centrali non possono avere analoghe caratteristiche (Natali, Pratali e Di Loreto si assomigliano troppo: alti, rocciosi, esperti ma lenti) per cui di fianco ad un Natali in grande forma deve esserci un centrale più piccolo ed agile che possa contrastare i tanti attaccanti di media e bassa statura, tipo Rocchi, Maccarone, Di Natale, Pandev, Di Vaio etc. etc che popolano le altre squadre.

Che la fascia sinistra è invece super coperta in quanto sia Rubin, sia Ogbonna sono in grado di esprimersi come titolari avendo come alternativa esperta, ma a mio parere in calo in quel ruolo, il Pisano. In sostanza il mercato di gennaio dovrebbe fare esattamente quello che si sarebbe dovuto fare in estate, trovare una valida alternativa a Comotto e Motta e cercare un centrale difensivo alla Cannavaro o alla Mantovani, se si vuole volare molto più bassi. Sono solo esempi; non ho l’opportunità di proporre nomi disponibili, anche perché onestamente non è compito mio sapere e seguire i calciatori papabili in Italia e all’estero. Non vorrei tuttavia che, qualora non fosse possibile riavere Motta, la scelta ad esempio di Raggi si rivelasse della stessa sostanza di Colombo, pur conoscendo la differente storia calcistica dei due. Personalmente ritengo il ritorno di Dellafiore superfluo. Per il resto la formazione vista in campo con il Napoli ci ha rivelato definitivamente quanto ripetuto da esperti seri del calcio da mesi. La grande forza di questa squadra può svilupparsi solo con la coesistenza di Rosina ed Abate sulle fasce dei rispettivi loro migliori piedi.

E' inutile arrotolarsi su altri arzigogolati ragionamenti e questo deve essere fatto entrare una volta per tutte nella testa del piccolo calabrese pelato, come stava facendo GDB e come sta riproponendo i WAN, forse un po' più ascoltato.

I titolari centrali di difesa devono essere quelli proposti in questa partita ed il loro sostituto naturale è Saumel. Barone ha certamente fatto passi da gigante negli ultimi mesi, ma purtroppo, a mio modesto parere, non può che essere, insieme a Diana, l'alternativa in emergenza ai due giovani talenti proposti sulle fasce. Per l'attacco siamo coperti anche in assenza di Abbruscato; non c'è dubbio che il ritorno di Di Michele non sarebbe sgradito così come uno scambio "oneroso" Ventola con qualche giovane in fuga da altre squadre tipo Osvaldo. Alla fine tuttavia è ben chiaro che l'unica vera necessità di questa squadra sia quella di reperire un forte difensore di fascia destra. Tutto il resto può essere opinabile, superfluo e non necessariamente indispensabile.

Esaurito il commento tecnico mi permetto di rilevare che, ammesso e non concesso che GDB sia stato incapace di individuare tutti gli uomini giusti per i ruoli giusti nella rosa disponibile, Monzon deve ancora dimostrare se la formazione schierata con il Napoli continuerà ad essere quella su cui farà maggiore affidamento o se invece, ristabilitisi i vari Diana, Barone e Pratali, tornerà a schierarli magari contemporaneamente, riproponendo sostanzialmente la rosa vista in questa tristissima prima metà del campionato.

Ciò detto continuo ad essere convinto che, indipendentemente dai nomi, dai moduli, dalle posizioni, la rosa di questo Toro non presenti soggetti che possano essere annoverati nella categoria dei brocchi. Quanto è accaduto in questi mesi trova solo una spiegazione nella slegatura all'interno dello spogliatoio, nell'incapacità della società di saper "educare" questi ragazzi, perché di ragazzi si tratta, alla disciplina e al rispetto delle gerarchie.

E' inutile che ci si faccia delle illusioni.

O Novellino è improvvisamente diventato così bravo da sopperire alle carenze societarie note a tutti, o ha fatto un corso avanzato di "pedagogia" e da solo risulta in grado di curare oltre che l'aspetto tecnico anche l'aspetto psicologico di questi signorini, oppure prima o poi il problema si ripresenterà. Le ripicche interne, i gruppetti, lo scizzo contro chi non ti schiera e dove vuoi tu, lo scarso peso di chi ti paga nel controllare e dirigere la tua condotta all'interno dello spogliatoio, negli allenamenti, in campo ma anche fuori nella vita, soprattutto notturna, riaffioreranno.

Saremo ancora una volta lì ad interrogarci ed arrovellarci sul perché questi giovani idoli di carta pesta non sono capaci di gettare il cuore oltre l'ostacolo per meritare la maglia che indossano.

Spero di essere smentito ma continuo ad essere convinto, come i più, che se non si opera un reale rinforzo societario con nomi credibili che tutti conosciamo, prima o poi ci ritroveremo a fischiare le scelte di Novellino e sopportare i disgustosi finti "blackout" con tante "oggi le comiche" già viste. Vedremo!

Ora godiamoci questi "due Bianchi Natali" "sperando che continuino a rappresentare un esempio per la squadra anche dopo la sosta e ci conducano Sereni almeno fino a Pasqua dopo esserci mangiato un buon Colombo farcito ed aver rivisto Diana utilizzare arco e frecce in modo appropriato. Se sono Rosine fioriranno.

Buon Natale a tutti.

Dimenticavo.

Buon Natale Gianni; nonostante tutto ci manchi tanto.

***Guido Regis***

***Presidente del Toro Club C.T.O. Claudio Sala***